

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ELVIRA DE VINCENZO

Un lutto non elaborato

La moglie ha parlato di un povero malato per cui aveva chiesto aiuto agli amici più intimi, fidando nel loro affetto. I grandi psicanalisti non si sono accorti di quanto è cambiato da quando ha perduto la madre? La sua ossessione oggi è palese, perfino nei giorni scorsi, nel luogo del terremoto, ha promesso agli operai che porterà loro «le donne»...

RISPOSTA ■ La sua osservazione sul modo in cui la morte della madre avrebbe modificato il comportamento pubblico di Berlusconi mi ha molto colpito. Difficile, non conoscendolo di persona, affermare con sicurezza che il bisogno ossessivo e ostentato di sesso degli ultimi tempi sia alimentato, almeno in parte, dal tentativo di elaborare un lutto. La tesi è suggestiva, però, perché nelle persone in cui sono attive forti difese narcisistiche il contatto con il dolore della perdita viene evitato proprio con un attivismo esagerato mentre, nell'inconscio profondo, la regressione mette in moto fantasie in cui il rapporto con la madre è di nuovo un rapporto la cui fisicità non è quella dello sguardo che riconosce l'altro ma quella di un corpo da toccare, da possedere e da cui essere posseduti. Sta qui il valore affettivo, forse, della battuta di Veronica sul marito che sta male. Permettendo a chi di questo, da amico o da terapeuta, si dovesse o volesse occupare, un approccio capace di tenere conto del bambino che soffre dietro la facciata dell'uomo sicuro di poter sconfiggere anche la vecchiaia e la morte. Sua e di quelli che ama.

LUCA IOZZINO*

Io, coordinatore di un circolo Pd

Caro Dario, sono un Coordinatore di Circolo del PD, leggo che a tuo avviso dovrei sentirmi offeso per le dichiarazioni del Senatore Ignazio Marino sulla vicenda di cronaca giudiziaria che vede coinvolto il coordinatore del circolo del Torrino. Vorrei farti sapere che, al contrario, non sono le parole di Marino ad aver colpito la mia sensibilità. Ciò che mi ha scosso profondamente è stato ap-

prendere dai giornali che una persona che riveste il mio stesso incarico nella mia Città, fosse coinvolta in una vicenda di tale gravità. Ad aumentare lo sconcerto, la notizia, se vera, che il coordinatore del Torrino, aveva specifici precedenti, ampiamente conoscibili poiché pubblicati dalle maggiori agenzie stampa.

Al di là del merito processuale in cui non entro e per cui deve sempre valere la presunzione di innocenza, politicamente a me sembra rilevante discutere sull'efficacia dei processi di selezione dei coordinatori. Per lenire lo sgomento, dal Segretario Nazionale del mio Partito mi sarei aspettato

immediatamente l'annuncio che il PD avrebbe aperto un'indagine interna sulle modalità di selezione che avevano portato alla nomina di quel coordinatore. È forse inaccettabile ipotizzare che il dibattito al circolo del Torrino per l'elezione del coordinatore possa essere stato insufficiente? Non è lecito chiedersi se questo possa essere avvenuto magari anche in qualche altro circolo? Io che nella vita ho consegnato più volte il casellario giudiziario allegandolo al curriculum per motivi di lavoro, non avrei certo alcun imbarazzo a produrlo al mio partito. Aspetto fiducioso che di questo si possa discutere nel partito, senza tabù, con laicità, invece che regalare voti a Di Pietro. Al momento sono felice che almeno uno dei candidati segretario, Ignazio Marino, abbia posto con parole chiare il tema, dicendo quello che tanti coordinatori e iscritti onesti del nostro partito da tempo sostengono, è ora di parlare anche di questione Morale.

Proprio perché come tu giustamente dici, anche io sono convinto che la maggior parte dei coordinatori ed iscritti del nostro partito siano persone per bene, credo che nessuno di loro come me, si possa essere sentito offeso per una semplice richiesta di trasparenza. Parlando per me, sono il primo a rendermi disponibile a consegnare il mio casellario penale, anche il DNA fosse necessario, perché chi fa politica deve essere trasparente più degli altri.

* COORDINATORE CIRCOLO PD TRASTEVERE

RUDI

Una solidarietà sbagliata

Credo che anche le forze dell'ordine debbano fare un grosso esame di coscienza, credo che gli agenti, quelli

"veri" debbano iniziare a dimenticare quella strana logica di cameratismo (che al di fuori, loro stessi chiamano omertà) debbono denunciare le varie situazioni che altri agenti inesperti o troppo esaltati creano e che tante volte si trasformano in botte gratuite e oltre.

FILIPPO TESTA

Licenza timpanicida per Madonna

Assessori e promoter milanesi chiedono licenza timpanicida per il concerto di Madonna, minacciando rappresaglia contro chi si oppone alla tempesta di decibel. Rimpiangiamo il bel tempo, quando John Dowland senza nemmeno un microfono poteva esibirsi solo con il suo liuto, imponendo commozione e silenzio.

MICAELA CAMPANA

Con chi parla Colombo

Quasi 5 anni fa, dopo un incontro con un gruppo di iscritti DS della sezione Bravetta, Furio Colombo scrisse su l'Unità, di cui era direttore, un memorabile articolo dal titolo impegnativo «Con chi parlo?». Leggendo il suo articolo pubblicato ieri sulla festa del PD di Roma si può certamente rispondere che ormai "parla da solo". Parla da solo perché altrimenti conoscerebbe le centinaia di volontari che anche quest'anno animano la festa, i contenuti e la partecipazione dei 22 dibattiti svolti e le personalità del nostro partito e non che saranno presenti nei 39 ancora da svolgere, l'importanza che anche e soprattutto quest'anno la festa del PD di Roma ha nell'avvio del confronto politico pregressuale del PD. Discussioni ricche e tanta tanta gente che

Tonus

